

CORRIERE DELLA SERA

**CORRIERE DEL VENETO** / CUCINA E VINI**Giannola Nonino, gli 83 anni della Signora della grappa: «A gennaio torna il premio»***Il compleanno dell'imprenditrice friulana, festa tra gli alambicchi con la distillazione notturna in attesa della cerimonia del premio letterario*

Antonino Padovese

**Giannola Nonino festeggia il suo 83esimo compleanno**

Gli alambicchi tornano a fumare a Percoto. Nel grande capannone che per anni ha ospitato grandi scrittori e intellettuali poi premiati con il Nobel è in corso la distillazione notturna della grappa. Siamo in Friuli, Udine è a 14 chilometri. Qui ci sono i capannoni della famiglia Nonino, premiata nel 2020 in America come la migliore distilleria del mondo. Le vinacce arrivano dalle cantine dopo la vendemmia e vanno distillate prima di perdere la loro freschezza. Lo diceva sempre Benito Nonino, quarta generazione della famiglia friulana della grappa e marito della vulcanica Giannola. «Le vinacce si distillano fresche, se il lavoro non è finito al tramonto si prosegue anche di notte».

**«Sono una splendida trentottina»**

Così, nella distilleria di Percoto, gli operai caricano le vinacce negli alambicchi, li chiudono e li aprono con i chiavistelli, mentre le figlie di Benito e Giannola (Cristina, Antonella ed Elisabetta) e

la nipote Francesca osservano la danza della grappa, che, attraverso tubi e conduttore, arriva in altri contenitori. Normalmente questo processo è rumoroso, le macchine non sono silenziose, ma per una sera è accompagnato dalla musica. Le note di «Libiamo ne' lieti calici» (La Traviata, Verdi) risuonano nel capannone mentre Giannola Nonino, la Signora della grappa, accenna a un passo di danza. Il 27 settembre per lei è una giornata speciale: «Sono una splendida trentottina», dice da anni quando qualcuno osa chiederle l'età. E questa splendida signora, classe 1938, il 27 settembre festeggia con una ventina di invitati il compleanno. «È bello ripartire, è bello trovarvi tutti qui. Abbiamo ricominciato». E via a urlare «porca miseria», una frase che le esce dal cuore e che mostra con quanta sofferenza abbia sopportato i lockdown e le chiusure.

### **Il Premio ritorna a gennaio**

Nel 2019 era stata celebrata l'ultima edizione dedicata a Ermanno Olmi, storico giurato, scomparso l'anno prima. Avevano vinto il friulano di minoranza slovena Damiana Podversic e, per la letteratura, Juan Octavio Prenz e Anne Applebaum. Nel 2020 doveva esserci l'edizione numero 45 del premio Nonino Risit d'Aur, consegnato sempre l'ultimo sabato di gennaio nel capannone della distillazione vestito a festa. E invece in quel periodo la famiglia friulana era stata invitata in America per la consegna del premio come miglior distilleria. Niente cerimonia neanche nel 2021, l'Italia era in piena pandemia. E il 2022? «Ci saremo, porca miseria. Il 29 gennaio faremo la nostra festa, certo con meno feste, con qualche accortezza in più ma lo faremo». Al Borgo Nonino, il piccolo complesso di case rurali diventato hotel a Persereano (Udine), si alzano i calici e si rompono anche le bottiglie mentre due musicisti intonano canti e «villotte» friulane cantate a squarciagola da Giannola Nonino e dalle figlie. La gioia è incontenibile e non solo per gli auguri ma anche per la decisione che le attività in presenza possono ripartire.